

Il Vescovo Luigi presente con i nostri giovani a Madrid

Anche noi «gioventù del Papa»

GMG, Giornata Mondiale della Gioventù....ormai non c'è quasi nessuno che non conosca il significato di questa sigla, che non sappia che la gioventù di cui stiamo parlando è quella cattolica, "la gioventù del Papa" che risponde sempre con grande entusiasmo all'invito di un incontro di festa, gioia e preghiera con il Santo Padre, sotto l'unico comune denominatore che è il Signore.

Quest'anno l'incontro si è svolto dal 16 al 21 agosto in Spagna, in una Madrid letteralmente invasa da due milioni di pellegrini che, zaino in spalla e sfidando il caldo, si sono ritrovati per

riflettere sul tema "Radicali e fondati in Cristo, saldi nella Fede". Ed è stato meraviglioso vedere come ragazzi provenienti da tutto il mondo, ognuno con la sua bandiera, la sua lingua e le sue tradizioni, siano riusciti a vivere insieme, a condividere momenti di gioia e di festa ma anche momenti di preghiera, di riflessione, di silenzio. Come sa bene chi si è trovato a soggiornare nella capitale madrilenza bastava uscire dal proprio alloggio per vedere in strada persone che cantavano e ballavano anche senza capire bene le parole di quel dato bans, o che si fermavano per una foto ricordo con altri ragazzi di paesi lontanis-

simi dal proprio. Bastava affacciarsi, anche soltanto di passaggio, nelle parrocchie che hanno ospitato le catechesi per poter toccare con mano la serenità e la compostezza con cui molti giovani hanno ascoltato e meditato insieme ai Vescovi il tema della Fede salda in Cristo, dell'importanza di essere radicati e fondati in Gesù, unica via sulla strada del Vangelo.

Perché vivere la propria dimensione di fede, essere un giovane cattolico al giorno d'oggi significa essere di una qualità diversa, avere una differente capacità di guardare all'altro, significa sapersi scrutare dentro e decidere ogni giorno la rotta



Al centro S.E. Mons. Luigi Marrucci, con il suo Segretario don Fabio Casilli, don Federico Boccacci, Responsabile della Pastorale Giovanile, don Roberto Fiorucci, Responsabile della Pastorale Vocazionale, ed alcuni giovani della diocesi presenti a Madrid.

guardando all'unico maestro...significa saper amare ma di un amore diverso, di una qualità superiore che viene solo e soltanto da Lui.

Ma non per questo essere un giovane cattolico al giorno d'oggi significa essere una persona triste, uno che crede alle favole per paura o incapacità di darsi delle spiegazioni...Al contrario significa essere una persona che sa vivere nella gioia, nell'allegria, nella serenità nonostante tutto, anche quando sembra che le cose non vadano affatto bene, sempre e comunque saldi nella Fede, perché fondati e radicati in Cristo.

E allora va bene anche

volto di Gesù...

E allora è bello sentirsi tutti fratelli e stare lì, insieme al Santo Padre, per nulla spaventato dal caldo o dalla tempesta, è bello gridargli il nostro "grazie" e la nostra felicità per averci dato l'opportunità di riunirci, è meraviglioso ascoltare tutti insieme il grande silenzio della spianata nel momento dell'Adorazione Eucaristica.... È stupendo ascoltare la voce di Gesù nel cuore di ognuno....

E poi tornare a casa ricaricati, rinforzati e rigenerati, per poter raccontare a tutti quello che si è vissuto e ripartire tutti insieme nel cammino quotidiano.

ballare e cantare sotto la pioggia "esta es la juventud del Papa!", va bene dormire per terra, si accettano di buon grado il caldo e la sete perché intorno ci sono altri due milioni di ragazzi come te, che hanno lasciato le comodità di casa per venire ad incontrarti, per venire a scoprire nei tuoi occhi il



ALCUNE TESTIMONIANZE DI NOSTRI GIOVANI PRESENTI A MADRID/1

«Mi chiamo Francesca, ho quindici anni e sono una scout Agesci. Sono molto felice, pur essendo così giovane, di aver partecipato insieme ai giovani della diocesi di Civitavecchia Tarquinia alla GMG 2011. Prima di questa esperienza non avevo conosciuto fino in fondo la figura di Papa Benedetto XVI, invece in queste giornate mi ha colpita tantissimo. Ha suscitato in me molta tenerezza, ma allo stesso tempo mi ha dato una grande testimonianza di fede. Alla spianata infatti, durante il forte temporale, nonostante fosse tutto bagnato, il Papa è rimasto lì con noi. Per me ha significato molto ed è stato l'esempio vivente di come Dio, anche nei momenti più difficili della nostra vita, resta accanto a noi.

Un altro momento forte è stata l'Adorazione Eucaristica. Non ho mai sentito la presenza di Gesù così vicina come in quell'attimo in cui due milioni di giovani inginocchiati e in un silenzio quasi surreale, adoravano insieme il Santissimo Sacramento.

Grazie alle catechesi mi sono rafforzata nelle fede, perché attraverso i temi che sono stati affrontati molti dei miei dubbi hanno trovato risposta.

Infine conoscere ragazzi che vivono la vita come me, facendo servizio nella Chiesa, mi ha fatto sentire parte di una Chiesa fatta di giovani che vogliono essere radicati in Cristo e saldi nella fede!»

Francesca Olmetto

«Il 14 mattina presto insieme al gruppo Gen del Movimento dei Focolari di Roma e altri amici siamo partiti per questa GMG. Eravamo in tutto una cinquantina di giovani più qualche accompagnatore. Siamo partiti tutti un po' curiosi di sapere come sarebbero state queste giornate e cosa avremmo fatto. Era tutto un po' un'incognita, ma solo la felicità di incontrare altri giovani come noi, anche di diverse nazionalità, tutti riuniti per questa esperienza meravigliosa, ci ha rallegrati. Essendo due gruppi, tra di noi non ci conoscevamo molto, ma il viaggio di andata in pullman durato due giorni ci ha dato l'occasione di presentarci e di incominciare a conoscerci e a fare amicizia. Si è deciso di dividerci in piccoli gruppetti di 7-8 persone, anche per fare una cosa ordinata e non perderci. In mattinata partecipavamo alla catechesi e alla Messa che i Vescovi cele-

bravano per noi italiani. Qualche volta abbiamo girato per Madrid a visitare musei o posti importanti. Le cose che mi sono piaciute di più sono state: la Via Crucis, che ho sentito vissuta proprio come se tutto stesse avvenendo in quel momento e poi l'avventura di partecipare all'Adorazione con il Papa e dormire all'aeroporto Cuatro Vientos. Noi eravamo andati per vedere o almeno cercare di vedere il Papa dalla nostra bella postazione D8, ma arrivati lì ci siamo accorti che non ci stavamo e i volontari ci hanno cambiato di settore spostandoci a F8. Comunque ci siamo sistemati con calma e abbiamo sentito che con molta probabilità il Santo Padre sarebbe passato davanti a noi. Noi tutti felici e contenti ci siamo collocati nelle prime file, ma, purtroppo, il Papa non è passato. Circa una mezz'oretta dopo l'inizio dell'Adorazione è sceso un temporale e un vento forte che ha "benedetto" i nostri sacchi a pelo; meno male che quasi tutti eravamo muniti di kway e ombrelli. Dopo due bei temporali, uno a distanza dell'altro di qualche minuto, ci siamo chiesti: come facciamo stanotte a dormire? Il telo e il sacco a pelo sono bagnati ... in qualche modo ci sia-

mo arrangiati e alla fine non è stato male. La "juventud del Papa" paura non ne ha. Il giorno dopo al risveglio ci siamo preparati a seguire la Messa presieduta dal Papa; abbiamo poi saputo che alcuni capannoni erano stati distrutti dal temporale, che non sarebbe stata distribuita la Santa Comunione e che il Papa - per motivi di sicurezza - non sarebbe passato tra noi. Allora alla fine della Messa abbiamo preso i nostri zaini e siamo ritornati agli alloggi a Madrid per riposare e prepararci alla Messa che Padre Sergio Raiteri ha celebrato nel pomeriggio in una parrocchia vicina, dandoci la possibilità di ricevere l'Eucaristia. A conclusione di questo viaggio mi porto a casa la gioia di esserci stata e di aver incontrato tante nuove persone di ogni parte del mondo. Non fa niente se non ho visto il Papa da vicino; anche con questo il Signore mi ha chiesto di vivere questa GMG più profondamente e nel sacrificio».

Teresa Carboni

«Credo che questa sia stata l'esperienza più bella che abbia mai fatto. Infatti, sia le catechesi che la veglia sono stati molto significativi, soprattutto la

veglia perché ho potuto sperimentare la potenza del Signore anche quando gli agenti atmosferici hanno cercato di fermarci dal pregare. Infatti, quando era iniziata l'Adorazione è iniziato anche un forte temporale che in qualche modo ha cercato di distrarci, ma poi a forza di pregare il temporale è finito e abbiamo potuto ricominciare per quanto possibile l'Adorazione, perché zuppi fradici e infreddoliti. Comunque è stata un'esperienza veramente meravigliosa e anche quando il giorno dopo c'è stata la Messa con il Papa, anche se è mancata la distribuzione dell'Eucaristia, è stata comunque un'esperienza bellissima che ha visto più di 2 milioni di giovani che si sono riuniti in un aeroporto, dormendoci la notte per assistere alla visita/messa del Santo Padre. Comunque posso dire che è stata veramente un'esperienza meravigliosa che mi ha anche ridato la forza di dire "SI IO CREDO!" e questo lo devo anche a tutti i ragazzi che si trovavano a Madrid a testimoniare come noi che "DIO ESISTE!".

Grazie a tutti. Gracias a toda la juventud del Papa!"

Claudia Bonifazi
(1-continua)

La Madonna delle Grazie nella nostra Diocesi è venerata nel Santuario Diocesano di Allumiere e nella chiesa della Stella a Civitavecchia

Celebrazioni religiose in diocesi in onore della Madonna delle Grazie

ALLUMIERE

I festeggiamenti sono iniziati già da alcuni giorni, in particolare da lunedì 29 agosto con l'apertura della solenne novena di preparazione e proseguiranno secondo il seguente programma:

Domenica 4 settembre: in parrocchia S. Messe ore 8.30 - 10.00 - 11.30;

al santuario: ore 12.00 - ore 17.00 - ore 18.00.

Martedì 6 settembre: Vestizione della S. Immagine

ore 17.00 omaggio dei fiori dei bambini e cerimonia della Vestizione. Omaggio ai bambini.

Mercoledì 7 settembre: Vigilia della solennità della Madonna delle Grazie

ore 8.30 e ore 18.00 S. Messa in parrocchia;

ore 18.00 S. Messa al santuario e Canto del Vespri della Madonna;

ore 21.00 **apertura del santuario per la Veglia** con l'arrivo dei pellegrinaggi a piedi da La Bianca e da Tolfa. Sante Messe ore 22.00 - 23.00

- 24.00.

Giovedì 8 settembre: Solennità della Natività di Maria - Festa titolare del Santuario

S. Messe ore 1.00 - 2.00 - 4.30 (arrivo dei pellegrinaggi a piedi da Civitavecchia e da Monte Romano) - 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10.00;

ore 11.00 S. Messa Solenne presieduta dal Vescovo Diocesano, Mons. Luigi Marrucci, con la presenza delle Autorità Civili e Militari e dell'Associazione Amici della Musica di Allumiere;

ore 12.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00: S. Messe.

Venerdì 9 settembre: ore 8.30 S. Messa in parrocchia; ore 18.00 S. Messa al santuario.

Sabato 10 settembre: ore 8.30 e 18.00 S. Messe in parrocchia; ore 18.00 S. Messa festiva al santuario.

Domenica 11 settembre: Festeg-

giamenti Civili in onore della Regina delle Grazie
Annuncio della Santa Missione Vincenziana

S. Messe in parrocchia: ore 8.30 e 11.30;

S. Messe al santuario: ore 10.00 - 11.00 - 12.00 - 17.00 - 18.00.

Lunedì 12 settembre: festa del Santissimo Nome di MARIA

ore 17.00 S. Messa al santuario e omaggio a chi porta il nome di Maria; ore 18.00 S. Messa in parrocchia.

Durante i festeggiamenti sarà allestita una mostra fotografica dell'Incoronazione della Madonna per celebrare il papa Giovanni Paolo II nell'anno della sua beatificazione. Saranno inaugurate quattro nuove lampade artistiche nel presbiterio e nuove panche per l'area liturgica all'aperto. Durante il mese di settembre sarà inaugurata una sala-museo con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Civitavecchia e sarà completato il memoriale dei mi-

nistratori defunti. I festeggiamenti civili sono elencati in apposito manifesto a cura dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazione Pro Loco di Allumiere. Un grazie sincero e la benedizione della Vergine delle Grazie a tutti i numerosi benefattori del santuario. I benefattori vivi e defunti sono ricordati nelle celebrazioni eucaristiche al santuario.

IL RETTORE
don Augusto Baldini
0766 - 96020

CIVITAVECCHIA

Anche quest'anno com'è secolare tradizione, l'Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia ha organizzato i festeggiamenti in onore della Vergine SS. delle Grazie, che si venera nella Chiesa della Stella di Piazza Leandra.

L'edizione del 2011 è iniziata martedì 30 agosto con la processione per il trasporto dell'antica statua della Madonna dalla Chiesa della Stella alla Cattedrale dove avrà inizio la Novena in preparazione della festa dell'8 settembre.

Le manifestazioni tradizionali, proseguono come da programma seguente:

Domenica 4 Settembre - in Cattedrale

ore 18,45 Recita del Santo Rosario;

ore 19,30 Santa Messa.

Lunedì 5 e Martedì 6 Settembre - in Cattedrale

ore 17,45 Recita del Santo Rosario;

ore 18,30 Santa Messa.

Mercoledì 7 Settembre - in Cattedrale

ore 17,45 Recita del Santo Rosario;

ore 18,30 Santa Messa;

ore 21,30 Inizio Veglia solenne per la pace nel mondo.

Offriamo un fiore a Maria anche per coloro che non possono farlo personalmente;

ore 23,00 Benedizione, canto e preghiera alla Vergine.

Giovedì 8 Settembre - Festa della Natività di Maria SS - in Cattedrale



ore 7,30 - 9,30 - 11,00 Sante Messe;

ore 17,45 Recita del Santo Rosario;

ore 18,30 Santa Messa solenne con la partecipazione della delegazione del Corpo della Polizia Municipale di Civitavecchia. La S. Messa sarà animata dalla Corale "Insieme" diretta da Nicoletta Potenza;

ore 19,30 - Benedizione del mare - dal Sagrato della Cattedrale **Solenne Processione** con l'antica immagine della Madonna delle Grazie e rientro nella Chiesa della Stella in Piazza Leandra. (Percorso: piazza Vittorio Emanuele, corso Marconi, piazza Calamatta, corso Marconi, via Giusti, via Piave, piazza Leandra). Il servizio musicale sarà prestato dalla Banda "A. Ponchielli".

L'invito a partecipare a questo appuntamento di fede è rivolto a tutti i nostri concittadini che, con la preghiera e l'aiuto materiale, sostengono sempre le attività dell'Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia.

IL PRIORE
Giovanni D. De Paolis

PROGRAMMA PELLEGRINAGGI A PIEDI AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE DI ALLUMIERE

Mercoledì 7 settembre 2011

Ore 20.00 - PARTENZA da MONTE ROMANO (attraversando il fiume Mignone!)

Ore 20.30 - PARTENZA da CIVITAVECCHIA (monumento Immacolata a Largo Mons. d'Ardia)

Ore 21.00 - PARTENZA da LA BIANCA (piazze della chiesa)

Ore 21.00 - PARTENZA da TOLFA (piazze della Sughera)

All'arrivo Santa Messa del Pellegrinaggio e disponibilità di Confessori

La Madonna delle Grazie vi attende e benedice i vostri passi!



Azione Cattolica Allumiere

Accierre Estate 2011

"Libero di Volare"

"Libero di Volare", è questo lo slogan del campo scuola che ha accompagnato per una settimana 57 bambini delle scuole elementari fino alla 1ª media più 12 educatori e animatori dell'Azione Cattolica della Parrocchia S. Maria Assunta in Cielo di Allumiere, il campo si è svolto dal 17 al 23 luglio presso la Comunità Franciscana Raggio di Sole di Montefiascone (VT).

La storia del Gabbiano Jonathan, l'amicizia con Gesù e con gli altri, la famiglia, sono questi i temi che i bambini hanno approfondito aiutati da noi educatori insieme a giochi, tornei di calcetto e pallavolo, caccia al tesoro, "gavettoni" e tante nuotate nel vicino Lago di Bolsena.

La cosa che però pensiamo abbia reso unico e indimenticabile questo campo scuola è stata la presenza di 8 bambini più 2 accompagnatrici del Sarawi. I bambini ospiti del Comune di Allumiere sono stati a loro volta ospitati da noi al campo scuola di Montefiascone. L'esperienza è stata bellissima, con loro abbiamo condiviso tutto: il mangiare, il dormire, i vestiti, il bagno schiuma, le lenzuola il dentifricio e visto che il campo era l'amicizia non

ci poteva capitare esperienza più bella. La cosa però che ci ha uniti di più è stata la preghiera, mentre nei giochi ci poteva essere qualche dispettuccio o sgambetto dovuto alla competizione, durante la preghiera c'era veramente un clima di grande amicizia e serietà. La mattina si univano a noi nelle lodi, mentre noi partecipavamo con loro alla preghiera pomeridiana; ci siamo sentiti tutti figli dell'unico vero Dio al di là di stupidi integralismi che nulla hanno a che fare con la fede. Ritornati ad Allumiere la nostra esperienza è continuata e, vista l'amicizia che si era creata tra i bambini, sono continuati i giochi e le partite a pallone nel campo dell'Oratorio, come se non fossimo mai tornati da Montefiascone. Il 4 agosto il loro soggiorno ad Allumiere è finito e sono partiti per Manziana e da lì ad Anguillara, dove venerdì 26 agosto prima del loro rientro in Sarawi siamo andati a salutarli tra baci abbracci e tante lacrime di commozione. A questo punto pensiamo sia doveroso ringraziare chi ci ha aiutato in questa bella e unica esperienza: il Comune di Allumiere, la "Comunità Raggio di Sole" di Montefiascone che ci ha

ospitato e aiutato in tutto, grazie alla presenza discreta e continua della Signora Edi, il Comune di Montefiascone che ci ha messo a disposizione gratuitamente i pulmini per andare al Lago di Bolsena, ad Allumiere il ristorante "Tramontana" che ci ha ospitati a pranzo con i bambini del Sarawi, così come i fratelli Bruno e Luigi Pistola dell'omonimo panificio che ci hanno messo a disposizione la loro bella struttura in campagna con annessa piscina, il Bar Giardino con le sue golose colazioni, Cimaroni Alfredo per averci trasportato i viveri da Allumiere a Montefiascone, le mamme dei nostri bambini che al ritorno ci hanno fatto trovare l'Oratorio pieno di vestiti, scarpe e biancheria intima per i nostri piccoli ospiti.

Grazie a tutti, senza la vostra collaborazione questa esperienza non sarebbe stata così bella.

Grazie soprattutto al buon Dio e per la sua intercessione alla Madonna Santissima delle Grazie che mai ci fanno mancare la loro protezione in ogni momento della vita associativa.

IL GRUPPO DEGLI EDUCATORI di Azione Cattolica

IN BREVE

Com'è noto, ieri si è aperto ufficialmente il XXV Congresso Eucaristico Nazionale ad Ancona che terminerà domenica prossima con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Papa.

Nelle prossime settimane daremo ampio spazio all'evento.

* * *

Giovedì scorso, 1° settembre, la Chiesa ha celebrato la 6ª Giornata per la Salvaguardia del Creato, dal titolo: "In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza".

Quattro i punti salienti del messaggio preparato per la Giornata: L'uomo, creatura responsabile e ospitale; Il problema dei rifugiati ambientali; Educare all'accoglienza; I miti, eredi di questo mondo.

* * *

Anche quest'anno la parrocchia di Sant'Agostino di Civitavecchia ha festeggiato il suo santo patrono. Così domenica 28 agosto, festa liturgica del santo, si sono conclusi i festeggiamenti religiosi, ai quali hanno fatto da cornice diversi appuntamenti musicali e sportivi, con la solenne celebrazione eucaristica seguita dalla processione con la statua del santo per le vie adiacenti la chiesa parrocchiale.

NECROLOGIO

Martedì scorso è venuta a mancare la sig.ra Maria Antonietta BERRETTA, per lunghi anni impegnata nell'Azione Cattolica sia diocesana sia parrocchiale in Cattedrale.

Al marito prof. Vincenzo Furci, già Presidente del Gruppo Meic diocesano, giungano le più sentite condoglianze.

Civitavecchia-Tarquinia

Lettera del Vescovo in preparazione al prossimo Convegno Diocesano

A tutti gli operatori pastorali della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia

Carissimi sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici tutti impegnati nelle varie realtà ecclesiali: dopo alcuni mesi nei quali condivido vita e ministero in questa nostra Chiesa particolare e dopo aver sentito il parere del Collegio dei Consultori, sono a proporre un Convegno che ci coinvolga e ci consenta di ripartire in un cammino comune di Chiesa.

Mi sono reso conto di tante belle realtà esistenti nelle varie Parrocchie e nelle numerose associazioni e movimenti ecclesiali; talvolta avverto però il disagio di un cammino individuale o comunque non percorso in "rete" o in "sinergia". Occorre pertanto rimettere in movimento una pastorale d'insieme che esprima sempre più comunione e manifesti l'unica Chiesa di Cristo.

E vogliamo ripartire dalla riflessione sul tema dell'EDUCAZIONE. La Chiesa ha colto questa emergenza e si è impegnata, nel decennio attuale, per proporre alla comunità religiosa e alla società civile una via privilegiata di impegno e di testimonianza.

Per approfondire il tema

e lasciarci guidare dagli orientamenti pastorali "Educare alla vita buona del Vangelo", il rettore magnifico della Università Pontificia Salesiana, **don Carlo Nanni**, tratterà il tema "Lasciarsi educare da Gesù Maestro, per educare i fratelli".

Al Convegno, che si svolgerà **nella Chiesa Cattedrale giovedì 6 ottobre 2011 alle ore 17,00** sono invitati tutti i sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose presenti in diocesi. I laici, impegnati nelle varie realtà pastorali (Parrocchia, associazione, movimento, gruppo ecclesiale) saranno presenti nella misura di cinque unità. La scheda allegata, debitamente riempita, va riconsegnata alla segreteria del Convegno, presso la Curia Vescovile.

Dopo questa assemblea, ogni realtà pastorale avrà un tempo per riflettere sulla relazione e sulla traccia che lo stesso relatore fornirà; in seguito, dalle osservazioni, dalle proposte e dalle indicazioni, prenderà avvio il piano pastorale che indicherà alla nostra Chiesa una via da percorrere insieme.

Desidero ricordare a me e ai miei fratelli nella fede quanto il Papa Paolo VI ha scritto il 6 agosto 1964 nell'enciclica "Ecclesiam suam":

"Non si salva il mondo dal di fuori; occorre, come il Verbo di Dio che si è fatto uo-

mo, immedesimarsi, in certa misura, nelle forme di vita di coloro a cui si vuole portare il messaggio di Cristo, occorre condividere, senza porre distanza di privilegi, o diaframma di linguaggio incomprensibile, il costume comune, purché umano ed onesto, quello

dei più piccoli specialmente, se si vuole essere ascoltati e compresi. Bisogna, ancor prima di parlare, ascoltare la voce, anzi il cuore dell'uomo; comprenderlo, e per quanto possibile rispettarlo e dove lo merita assecondarlo. Bisogna farsi fratelli degli uomini nell'atto stesso che vogliamo essere loro pastori e padri e maestri. Il clima del dialogo è l'amicizia. Anzi il servizio. Tutto questo dovremo ricordare e studiarci di praticare secondo l'esempio e il precetto che Cristo ci lasciò" (90).

Colgo l'occasione per comunicare ai sacerdoti anche gli impegni relativi al Ritiro Spirituale mensile (**secondo giovedì del mese** a Civitavecchia presso le Suore della Carità, che gentilmente ci ospitano) e all'incontro di programmazione pastorale dei parroci (**quarto giovedì del mese** in CIVITAVECCHIA, per i parroci della città, più le Parrocchie dei Comuni di Allumiere e Tolfa; in TARQUINIA, per i parroci della città, più le Parrocchie dei Comuni di Montalto di Castro e di Monte Romano). Successivamente sarà opportuno pensare anche ad un Consiglio Pastorale Diocesano



che, mettendo insieme sacerdoti e laici, favorirà la programmazione e l'attuazione di un cammino di Chiesa sempre più partecipativo.

In attesa di incontrarvi per ascoltare il Maestro che vuole educarci, cioè liberare dalla mente e dal cuore quanto ci affatica e non ci lascia impegnare totalmente al suo servizio per il bene dei fratelli, vi saluto con affetto, e ringrazio il Signore di essere vostro collaboratore nella gioia e nel ministero.

Con la benedizione del Signore,

✠ don Luigi, vescovo

Civitavecchia, 8 settembre 2011 - festa della Natività della Beata Vergine Maria

ANNO PASTORALE 2011-2012

CONVEGNO PASTORALE

Chiesa Cattedrale: 6 ottobre 2011

Discussione e riflessioni sul tema: dal 10 al 22 ottobre 2011

RITIRI CLERO (c/o Suore della Carità - ore 9,30)

Primo incontro: 10 novembre 2011

Secondo incontro: 15 dicembre 2011

Terzo incontro: 12 gennaio 2012

Quarto incontro: 9 febbraio 2012

Quinto incontro: 8 marzo 2012

Sesto incontro: 10 maggio 2012

INCONTRI CLERO

Messa Crismale: 4 aprile 2012

Pellegrinaggio: 14 giugno 2012

PROGRAMMAZIONE PARROCI

(Civitavecchia e Tarquinia - ore 10,00)

Primo incontro: 27 ottobre 2011 Sessione unica

presso il Museo Diocesano di Tarquinia

Secondo incontro: 24 novembre 2011

Terzo incontro: 26 gennaio 2012

Quarto incontro: 23 febbraio 2012

Quinto incontro: 26 aprile 2012

Tre, due, uno si parte! 27-28 Agosto 2011, è iniziata la nostra grande avventura. Insieme al parroco, gli educatori del Gruppo dei Ministranti della parrocchia Santa Maria Assunta di Montalto di Castro hanno organizzato una giornata tra fede e divertimento. Protagonisti assoluti un gruppo di ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni impegnati nel secondo raduno "Amici per la pelle" presso il santuario Madonna

I giovani ministranti della parrocchia Santa Maria Assunta di Montalto di Castro in ritiro al santuario mariano di Allumiere

«Amici per la pelle»

delle Grazie ad Allumiere.

La vita di due giorni fatta di segni e semplici gesti esprimono un'esperienza complessa ed emozionante che le parole non sempre riescono a raccontare.

Recitando una piccola ma intensa preghiera: «Gesù ti offriamo il nostro gioco, il nostro lavoro, i nostri pensieri buoni, i nostri sogni di giustizia, con pazienza, amore e coraggio per realizzare con la vita il tuo Vangelo» sono iniziate le nostre due entusiasmanti giornate.

La missione degli educatori era chiara sin dall'inizio: sviluppare nei ragazzi il senso di responsabilità, una delle più grandi prerogative dell'uomo, sotto il tema generale del Ritiro: "Io mi prendo cura di te". Migliori diventano le sue condizioni di vita più grandi devono essere le responsabilità da assumersi, prepararli al cammino della comprensione reciproca, della tolleranza, virtù che permette di accettare i modi di sentire, di pensare e di comportarsi altrui. Il programma prevedeva delle attività per motivare ed impegnare i ragazzi in una esplorazione ed esperienza dei propri valori, di quelli altrui e di quelli del mondo. Le attività sono state percepite e attuate per far riemergere il potenziale di ciascun ragazzo. Condi-

vedere, pensare, creare ed insegnare abilità sociali combinate con il gioco, l'arte, il ballo, il canto e la visualizzazione. Nei tanti momenti in cui si è parlato apertamente sono scaturiti grandi temi quali: mediocrità, droga, interessi materiali e ideologici. I ragazzi rassicurati dalla frase «non sarete mai soli» si sono visti partecipare nel costruire una società dove si rispettano la dignità umana e la reale fraternità. Siamo stati tutti entusiasti della manifestazione per almeno due motivi: perché condividiamo i sentimenti religiosi, e, perché tra le tante attività in programma, la scalata della montagna per arrivare alla croce del Cristo ha avuto un alto valore simbolico, è stato un momento importante del cammino dei nostri ragazzi, che avendo un contatto diretto con la natura sono riusciti anche a percorrere la loro via interiore riaffermando solennemente così il loro impegno di fede. Sin dall'inizio del cammino si è avvertita una grande intesa e tra il gruppo si è creata una giusta armonia, giungendo così, tra risa

scherzi e riflessioni profonde, ad una crescita spirituale, imparando a valutare quello che conta veramente.

I nostri ragazzi, dopo il viaggio simbolo di crescita, si risvegliano ai fondamentali richiami della vita, confusamente presagiscono un progetto unitario verso cui incamminarsi, si immergono nel presente eppure sono sollecitati dal futuro; sono chiamati ad inventare il proprio futuro con scelte consapevoli, a celebrare la propria scelta nella gioia e nella libertà.

L'esperienza a cui hanno partecipato i ragazzi della Parrocchia li ha portati a contatto con una chiesa di cui si percepiscono aspetti diversi; condivisione di amicizia e solidarietà con i compagni, rispetto per gli adulti visti come portatori di proposte meritevoli della loro considerazione e del loro impegno.

Rispettare, collaborare, amare e servire: questo è lo spirito che ha animato il nostro secondo raduno "Amici per la pelle".

"...Gesù disse loro: lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli..."

(Mt 19,14)

Le educatrici
Daniela Mecoli
e Marilena Cogliano



Si conclude oggi il XXV Congresso eucaristico nazionale

L'eucaristia al cuore della Chiesa

TIZIANO TORRESI

Alla presenza del Santo Padre Benedetto XVI si conclude oggi ad Ancona il XXV Congresso eucaristico nazionale. Momento forte nella vita dell'intera comunità ecclesiale italiana, un evento tanto significativo attende ora da parte delle Chiese particolari la ricezione attenta e fruttuosa delle intuizioni liturgiche e pastorali delineate durante gli ultimi sette giorni di incontri e dibattiti.

Rinviando alla prossima domenica una riflessione che tracci un bilancio dell'assise, anche alla luce delle parole e delle suggestioni con le quali oggi il Pontefice vorrà concluderla, credo si possano tuttavia puntualizzare almeno tre aspetti peculiari dell'incontro marchigiano: l'eredità storica dei congressi eucaristici che torna a rivivere oggi in nuove formule; la collocazione del congresso nella vita e di fronte alle sfide della Chiesa italiana; la rilevanza del tema che da tale collocazione viene ad emergere.

I congressi eucaristici nacquero nel contesto socio-religioso della seconda metà dell'Ottocento come risposta pubblica al clima di crescente secolarizzazione e di emarginazione dei cristiani dalla società, dettato soprattutto dalle correnti del pensiero positivista e marxista. Portando a frutto il prezioso apostolato eucaristico di figure esemplari quali soprattutto San Pierre Julien Eymard (1811-1868), l'Opera dei Congressi eucaristici, nata nel 1875, cominciò a proporre pubbliche manifestazioni e pellegrinaggi ai grandi santuari dei miracoli eucaristici, animati dal duplice intento di stimolare, da un lato, la devozione e lo zelo dei fedeli verso la presenza reale di Gesù nelle specie del pane e del vino e, dall'altro, quello di riaffermare apertamente la regalità di Cristo nell'agire sociale. Basti leggere l'obiettivo che viene individuato già nel primo articolo dello statuto dell'Opera: «Far sempre più conoscere, amare e servire nostro Signore Gesù Cristo nel san-

tissimo sacramento dell'altare e lavorare in tal modo ad estendere il suo regno sociale nel mondo». Da quelle prime esperienze, presto benedette e incentivate dalla Santa Sede, si è andata, col passare degli anni, articolando la struttura dei comitati promotori a livello nazionale ed è stata scritta una pagina importante della Storia della Chiesa del Novecento: i congressi eucaristici internazionali sono presto divenuti una sorta di "Corpus domini mondiale", culminante in imponenti processioni di massa. Essi hanno così anticipato i grandi raduni ecclesiali che oggi si svolgono nelle Giornate della gioventù, delle famiglie, e così via. Ma c'è anche un altro aspetto molto importante che connota questa storia: il suo intrecciarsi con il cammino del rinnovamento liturgico - si pensi già ai decreti sulla comunione emanati da Pio X - culminato poi nel Concilio Vaticano II. Oggi questi caratteri liturgici e pastorali convergono a definire il congresso eucaristico

soprattutto come un grande e solenne momento di riflessione sulla grandezza del dono del corpo di Gesù e di concorde celebrazione della fonte della vita della Chiesa. Non si è smarrito tuttavia il carattere sociale e di promozione della presenza caritatevole dei cristiani nella società e nel mondo che necessariamente scaturisce dalla partecipazione e condivisione del pane del cammino. Lo ha ben messo in luce mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo: «Il congresso interpella ogni credente e lo porta a inchinarsi davanti al mistero che celebra e che è irriducibile a ritualismo sentimentale: il sacramento che Cristo ha posto come sua presenza e come progetto trasborda, piuttosto in quella dimensione che amo chiamare "del catino e dell'asciugatoio". È la via che riavvicina la Chiesa alla società: ripropone i segni che distinguevano le prime comunità, ossia l'ascolto della Parola verità che libera; la celebrazione del mistero pasquale, pane vero dell'u-

manità; la condivisione nella carità, che dà da mangiare all'affamato, visita il malato, veste chi è nudo...».

Raccogliendo questa eredità storica, vivente ora in formule nuove, il XXV Congresso eucaristico nazionale ha pertanto avuto una evidente caratterizzazione ecclesiale inserendosi perfettamente e fruttuosamente nel deciso cammino di educazione alla fede che la Chiesa italiana sta percorrendo all'inizio di questo nuovo secolo: da una parte esso è sembrato una naturale continuazione dell'edizione precedente, celebrata a Bari nel 2005. Se quell'incontro, sul tema *Senza la domenica non possiamo vivere*, aveva particolarmente insistito sull'importanza cruciale della celebrazione domenicale nella pastorale comunitaria e nella vita dei singoli credenti, il congresso di Ancona ha accolto la sfida della riflessione sul valore quotidiano dell'eucaristia nel cammino di fede. E lo ha fatto - ecco l'altro motivo a mio avviso molto importante - collo-

cando i nodi problematici della quotidianità dentro gli ambiti di studio già proposti nell'ultimo convegno della Chiesa italiana di Verona del 2006 (affettività, fragilità, tradizione, cittadinanza, festa e lavoro).

La meditazione che scaturirà da un evento ecclesiale così articolato e denso di significato ha ora bisogno di incontrarsi e trovare degno frutto in una rinnovata prassi nelle singole comunità, secondo l'auspicio di mons. Mariano Crociata: «L'eucaristia identifica il fondamento e il fattore determinante della comunione di ogni singola comunità e dell'intera realtà ecclesiale. Per evitare che l'appuntamento di Ancona si risolvesse in una sorta di parentesi, la prima esigenza è ancora una volta la qualità della preparazione, della celebrazione e della partecipazione all'eucaristia. A partire da tale cura della celebrazione, vissuta con una partecipazione fruttuosa e prolungata nell'adorazione, diventa poi possibile tematizzare alcuni rapporti tra eucaristia e vita quotidiana».

Madrid 2011

Anche noi «gioventù del Papa»

Riportiamo la seconda parte delle testimonianze raccolte tra i nostri giovani di ritorno dalla GMG

«Sono una ragazza di 20 anni e da due anni e mezzo frequento il cammino neocatecumenale della Cattedrale di Civitavecchia. In passato ho partecipato ad un altro piccolo pellegrinaggio diocesano, ma non ero mai stata ad una GMG.

Premetto che per un periodo più o meno lungo non sono stata nel cammino poiché attraversavo un periodo di grande confusione e non avevo preso neanche in considerazione l'idea di partire. Anche risolti in parte i miei problemi, grazie all'aiuto del mio fidanzato, della mia famiglia e degli amici, non avevo ancora la forza di ritornare in comunità, dicendomi che non c'era fretta e con il tempo sarei tornata. Anche quando il mio fidanzato mi chiedeva di andare all'Eucarestia io cercavo di non andarci, ma sabato 23 luglio mi sono lasciata convincere (anche per farlo contento!). Nessuno di noi due sapeva che quella Eucarestia era un pre-incontro per i giovani che partivano per il pellegrinaggio e gli organizzatori dissero che c'era rimasto un solo posto libero. Il mio ragazzo mi fece capire che era un "segno evidente": la mia prima Eucarestia dopo tanto tempo è stata proprio questo "pre-incontro", era rimasto un solo posto li-

bero, avevo messo da parte dei soldi che mi permettevano tranquillamente di pagarmi l'intero pellegrinaggio! Non era un caso: il Signore mi stava chiamando e io lo sentivo. Ero ancora titubante all'idea di partire, ma il mio fidanzato era invece molto convinto e diceva che sarebbe stata una grazia immensa anche per il nostro fidanzamento se almeno uno dei due fosse partito (lui non poteva per impegni di lavoro). Un po' di testa sua è andato dagli organizzatori e mi ha iscritta ed io ho dato la mia conferma. Ovviamente c'era da parlarne con i miei genitori e sapevo che il demone avrebbe tentato con ogni mezzo di ostacolare questa partenza, così come è stato. Ci sono stati dei diverbi con i miei genitori per il costo del viaggio, per l'ultimo esame che dovevo sostenere per la sessione estiva e che mi avrebbe dato l'idoneità per ottenere la borsa di studio e per il fatto che a causa della mia celiachia sarebbe stato difficile affrontare un pellegrinaggio di dieci giorni. Ma il Signore voleva che io partissi e sono riuscita a convincere i miei a darmi il "nulla osta" per andare! E così lasciando il lavoro estivo, lo studio, le giornate al mare e la comodità di casa, ho deciso di affidarmi al Signore e di partire per questo pellegrinaggio.

Il nostro viaggio faceva tappa, tra le tante città, anche a Lourdes. Un momento particolarmente

toccante è stato fuori la grotta, davanti la Madonna; un pregare "diverso", una preghiera che sembrava non venisse da me, ma da "qualcuno" più grande. Da questo preciso istante è iniziato il mio vero pellegrinaggio.

Dio mi ha lasciato molti segni attraverso la sua parola, l'incontro con il Papa e l'incontro vocazionale con Kiko Arguello, Carmen Hernández ed il presbitero Mario Pezzi (fondatori del cammino neocatecumenale).

Durante il pellegrinaggio ho avuto la conferma di come il Signore mi abbia chiamata a partire per rientrare veramente nella sua Chiesa: durante il viaggio in pullman i catechisti ci invitavano ad aprire un brano di vangelo a caso e a vedere cosa il Signore ci volesse dire. Per i più scettici che non credono a questa "apertura a caso" dico cosa mi è uscito: Matteo 18,12-14 "la pecora smarrita". Come fare a non capire? Me lo ha messo addirittura nero su bianco! Il Signore ha lasciato le novantanove pecore sul monte ed è andata a cercare proprio me! Ed è stato proprio quello che è successo. Si è servito del mio fidanzato, dei miei genitori, degli amici per chiamarmi a convertirmi con questo pellegrinaggio. Da quel momento ho sentito nel mio cuore una gioia immensa che difficilmente si riesce a descrivere ed un amore immenso!

Grazie a questo pellegrinaggio ho capito che molte cose che ave-



vo messo al primo posto erano tutte cose utili, ma ancor di più inutili; la cosa peggiore è che i miei principi cristiani li avevo messi da parte, andavo a Messa solo perché bisognava andarci (perché ringraziando Dio sono nata in una famiglia cristiana), ma arrivavo in chiesa e pensavo a tutt'altro. Ricordo ancora bene il mio essere sempre scontenta di tutto e la continua ricerca della mia felicità che non trovavo mai, avevo lasciato il mio fidanzato perché erano più importanti le mie amicizie ed il mio divertimento ed ero stanca di fare sacrifici per una storia e quasi non ricordavo neanche più il motivo del perché lui fosse partito.

Adesso so veramente cosa vuol dire vivere una vita con il Signore attraverso la preghiera e questo l'ho riscontrato al mio ritorno... sono una persona, una figlia, una sorella, una fidanzata ed un'amica diversa... ho imparato ad ascoltare, ad avere più pazienza, ad essere più obbediente ma soprattutto più attaccata alla fede.

Mi auguro che molti più giovani riescano ad avvicinarsi a Dio, anche attraverso i vari gruppi presenti nella Chiesa, perché se solo avessimo un briciolo di fede come un granello di senape saremmo in grado di spostare le montagne!».

Gabriella Tartaglia

Una innovativa crociata educativa

L'educazione come metamorfosi

"Io faccio nuove tutte le cose" (Ap. 21,5)

MONS. GIORGIO PICU*

Quanto è difficile relazionarsi nel mondo di oggi. Conflitti generazionali, violenze tra i coetanei, silenzio tra i vicini, mancanza di dialogo tra figli e genitori, incomprensioni e mancanza di rispetto tra allievi e professori: a tutti i livelli una difficoltà enorme di stabilire e mantenere legami sereni, duraturi, profondi e creativi. Se è vero che l'uomo è un essere sociale ed è proprio in questo campo, nel relazionarsi con il prossimo che si verificano le più grandi incomprensioni che generano sofferenze, dolori solitudine e anche morte. Occorre cambiare radicalmente atteggiamento.

In questo contesto così problematico e nevrotico, in questa società dove l'individualismo regna sovrano e dove tutti ci lamentiamo, ma senza neanche sperare o tentare qualche miglioramento la Chiesa ci sollecita ad una conversazione, ad un cambio di tendenza, ci vuol coinvolgere in un programma di trasformazione cominciando da noi stessi. Certo non una cosa a tambur battenti o a bacchetta magica. È un invito non solo a una presa di coscienza della devastante realtà sociale o ad una

fredda ed inutile analisi della situazione ma un assurgere personale e, pian-piano, collettivo. Non cedere o peggio disperare per la situazione, ma reagire con una **auto disciplina** e un rimettersi alla scuola del Vangelo. Non serve lamentarsi, non aiuta criticare e non migliora la situazione né il rispetto sfrenato della libertà come neanche il ritorno alla severità e l'imposizione incondizionata di prima. Il documento per questo decennio della Conferenza Episcopale Italiana non lascia nessun dubbio: tutti sono, tutti siamo chiamati **"...all'arte dell'educazione del Vangelo"**. Non ci sono scuse o deroghe; ogni eventuale moratoria non farebbe altro che peggiorare la situazione.

Il nostro vescovo, con la lettera pubblicata la settimana scorsa e inviata ad ogni sacerdote, religioso, responsabile nel campo pastorale ed educativo sollecita la nostra attiva presenza; ci vuole accanto a se in questa nuova avventura educativa e trasformatrice. La sua lettera sprigiona speranza e voglia di organizzare, orientare e incanalare la sua missione pastorale per tutto il secondo decennio. È un'occasione che viene offerta non solo agli operatori pastorali,

ai sacerdoti e i loro collaboratori ma, considero un invito aperto ad ogni operatore educativo, a tutti coloro che ogni giorno dedicano tempo, energie e speranze in questo affascinante ma difficile campo - quello educativo.

In primo luogo il vescovo non vuole coinvolgere la Chiesa come istituzione o le organizzazioni dei movimenti e delle associazioni ad intensificare i loro già gravosi compiti, ma imposta il progetto con una prima fase **auto-educativa**, con una speciale attenzione a noi stessi, a ciascuno di noi. Non è facile. Chi da anni ha orientato la sua attenzione sugli altri, si è creato sistemi e tecniche educative **"ad extra"** viene pregato di cambiare direzione, orientamento e mettere se stesso al centro dell'orientamento educativo - agire **"ad intra"**. Il nostro Pastore chiede ad ognuno una grande umiltà, un mettersi in discussione, un lasciarsi trasformare dalla parola del Vangelo. Per fare ciò occorre ridiventare giovani nello spirito, allontanare dai nostri pensieri ogni staticità mentale, ogni **ormai** oppure **ai miei tempi**. Se lavorare con gli altri e difficile scopriremo che lavorare con noi stessi è ancora più difficile, che modificare la

nostra **forma mentis** è quasi impossibile. Siamo chiamati ad una sfida non da poco ma di un'importanza epocale.

Prima della fine del millennio circolava una famosa frase di Malraux: **"il XXI secolo o sarà religioso o non ci sarà più"**. Oggi credo che andrebbe un po' modificata: **"questo secolo o sarà educato o non ci sarà più"**. Il pensatore Emil Cioran sentenziava in uno dei suoi libri di aforismi: **"l'umanità ha impiegato millenni per arrivare all'attuale grado di civiltà. Per tornare indietro può bastare anche un attimo"**. Nessuno può negare il rischio evidente come anche l'importanza di un cambiamento di tendenza, di un cambiamento radicale. Cominciamo con noi stessi accogliendo l'invito del Vescovo, lasciamoci coinvolgere da questa stupenda avventura, permettiamo a noi stessi di cambiare, di ringiovanire, di auto-educarci alla scuola del Vangelo, lasciamo a Cristo il compito di unico Maestro, prepara-

moci così all'incontro del 6 ottobre prossimo in Cattedrale, rispondiamo positivamente all'invito che il nostro Pastore ci fa, chiediamo a Dio la forza di metterci in discussione, con umiltà rimettiamoci nei "banchi della scuola", cambiamo le solite ed inefficaci lamentele con una autentica trasformazione mentale. Solo così potremmo accettare e sperimentare la nuova avventura e gustare, speriamo, i suoi benefici risultati.

*Moderatore del Convegno

Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia

CONVEGNO ECCLESIALE



Lasciarci educare da Gesù Maestro per educare i fratelli

Chiesa Cattedrale - CIVITAVECCHIA

Giovedì 6 Ottobre 2011 - ore 17.00

Nuove Nomine Vescovili

- Lunedì 1° agosto 2011, il Vescovo Mons. Luigi Marrucci ha nominato Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano il sacerdote don Léopold Nimenya. Don Léopold mantiene l'incarico di vice parroco della Parrocchia di San Gordiano Martire in Civitavecchia.
- Con decorrenza 1° settembre 2011, il Vescovo Mons. Luigi Marrucci ha disposto le seguenti nomine:
 - Don Roberto Fiorucci, cappellano presso l'Ospedale San Paolo in Civitavecchia.
 - P. Bruno D'Elia, Francescani dell'Immacolata, cappellano presso l'Ospedale Civile in Tarquinia.
 - Don Francesco D'Erasmo, vicario parrocchiale della Parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia.
 - P. Francisco Coronado Dominguez, Operai del Regno di Cristo, vicario parrocchiale della Parrocchia Santi Martiri Giapponesi in Civitavecchia.

ORDINAZIONE DIACONALE

Lo scorso giovedì 8 settembre, Solennità della Natività di Maria e Festa titolare del Santuario della Madonna delle Grazie in Allumiere, al termine della solenne celebrazione eucaristica il Vescovo Mons. Luigi Marrucci e il Rettore don Augusto Baldini hanno annunciato che venerdì 4 novembre p.v. alle ore 17,00, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Allumiere, il seminarista DJIBODE HERBERT CLEMENT sarà ordinato diacono.

Ad Herbert giungano fin d'ora gli auguri per un sereno e fecondo cammino in vista del presbiterato.

Eredità e prospettive del XXV Congresso eucaristico nazionale

La via di una rinnovata spiritualità eucaristica

TIZIANO TORRESI

Con la presenza e la parola di Benedetto XVI si è concluso domenica scorsa ad Ancona il XXV congresso eucaristico nazionale. Festa di popolo, momento di riflessione, celebrazione solenne del mistero eucaristico, l'assise marchigiana ha segnato una tappa importante nel cammino della Chiesa italiana del nostro tempo. Appena qualche spunto, oggi, possiamo trarre dalla cronaca delle giornate intense ed articolate di congresso, tali e tante sono le intuizioni e i propositi lasciati ora in eredità alle nostre comunità ecclesiali. «Da chi andremo?»: il quesito evangelico che è stato il tema dell'incontro già conduce alla meta del cammino: Gesù. Verso di lui, attirati a lui e attorno a lui si sono stretti i congressisti riaffermando che solo la sua presenza misteriosa nel pane

dell'eucaristia è compagnia operosa nel cammino, è via per non restare estranei o indifferenti alle sorti dei fratelli, è soluzione per restituire dignità ai giorni dell'uomo e quindi al suo lavoro, è sorgente della forza per superare ogni paura ed ogni spettro di crisi. Proprio il tema della crisi, così fortemente sentito in questi giorni inquieti, si è intrecciato alle riflessioni del convegno i cui ambiti di studio, già affrontati nel convegno ecclesiale nazionale di Verona, hanno tessuto la trama degli interventi e delle iniziative in programma raccogliendo l'avvertimento formulato a suo tempo da Benedetto XVI nella *Sacramentum caritatis*: «In quanto coinvolge la realtà umana del credente nella sua concretezza quotidiana, l'Eucaristia rende possibile, giorno dopo giorno, la progressiva trasfigurazione dell'uomo chiamato per grazia ad essere ad im-

magine del Figlio di Dio (cfr Rm 8,29s). Non c'è nulla di autenticamente umano - pensieri ed affetti, parole ed opere - che non trovi nel sacramento dell'Eucaristia la forma adeguata per essere vissuto in pienezza» (n. 71).

Il recupero, dunque, della spiritualità eucaristica nella quotidianità: questo l'invito più intenso che giunge da Ancona. Invito che sgorga dal cuore cristiano di fronte ai «tanti che attorno a noi hanno bisogno di trovare un po' di pane e una meta per andare avanti», di incontrare «la duplice responsabilità di avere pane in abbondanza senza saperlo addentare con gusto e darne con gioia ai compagni di viaggio», invito a «tornare ad assaporare con la compagnia di ogni sorta di affamati quel pane che è Gesù, per ritrovare in lui il filo che ci conduce insieme incontro alla vita» (Mariano Crociata). (segue)

CIVITAVECCHIA Arciconfraternita del Gonfalone di Maria SS. delle Grazie

Solenni festeggiamenti in onore della Madonna delle Grazie

Con grande partecipazione di fedeli si è conclusa la festa religiosa che l'Arciconfraternita del Gonfalone ha organizzato in onore della Madonna delle Grazie di Civitavecchia.

I momenti salienti sono stati scanditi dalla novena in Cattedrale dove l'antica e miracolosa immagine della Madonna è stata venerata da tante persone, la veglia di preghiera della sera del 7 settembre ed infine la solenne celebrazione eucaristica, ani-

mata dalla Corale Insieme diretta da Nicoletta Potenza, e presieduta da don Enzo Policari.

È seguita la processione per riportare la Madonna delle Grazie nella sua casa, la Chiesa della Stella in piazza Leandra.

Alle fasi conclusive delle iniziative messe a punto per ricordare questa festa secolare ha partecipato il Sindaco Gianni Moscherini ed una nutrita delegazione dei Vigili Urbani che, guidati dal Comandante Col. Carlo Si-

sti e dai Vice comandanti Magg. Fontana e Biferari, hanno ricordato il primo decennale della dedizione del Corpo della Polizia locale alla Madonna delle Grazie di Civitavecchia.

In Piazza Leandra, allietati dalle note della Banda musicale A. Ponchielli, i numerosi fedeli hanno nuovamente manifestato il loro affetto per la Vergine delle Grazie.

Il Priore
Giovanni D. De Paolis

Diocesi di Civitavecchia Tarquinia

FESTA DI SAN PIO DA PIETRELCINA

Venerdì prossimo, 23 settembre, nella Cattedrale si festeggerà San Pio da Pietrelcina attraverso gruppi di preghiera. Alle 17,30 con l'Adorazione Eucaristica e alle 18,30 con la Santa Messa Solenne e l'omaggio alla Santa Reliquia "Amate la Madonna e fatela amare. Recitate sempre il Rosario"

(Testamento di P. Pio)

«Azione Cattolica parrocchia cattedrale: un'estate a tutto gas!»

«Oltre le distanze noi non siamo soli...»

È trascorso poco più di un mese da quando 17 ragazzi tra i 12 e i 15 anni sono tornati da un'esperienza indimenticabile chiamata "Morlupo 2011".

Questa fantastica avventura è iniziata lunedì primo agosto, quando ragazzi, educatori e cuochi, carichi di sogni e progetti, hanno intrapreso il viaggio accompagnati dall'assistente spirituale Don Vincenzo Dainotti, verso la piccola cittadina di Morlupo.

Tema guida del campo è stata la frase: "MI FIDO DI TE". L'obiettivo principale di questi sette giorni è stato dunque quello di spronare i ragazzi ad avere fiducia: fiducia in loro stessi, fiducia nel loro prossimo, fiducia in Dio.

Hanno così affrontato esercizi e giochi che richiedevano lavoro di squadra e collaborazione reciproca, pensati appositamente per permettere loro di capire che a volte è necessario affidarsi alla persona che abbiamo accanto, perché in due tutto riesce meglio.

Le riunioni sono state incentrate sul dialogo e sulla scoperta di mondi che prima forse non avevano mai preso in considerazione. I nostri cuochi si sono trasformati così in "educatori per un giorno" e hanno aiutato i ragazzi a riflettere su alcuni importanti argomenti.

Con la collaborazione di Gianfranco Dainotti che da anni lavora con l'associazione dell'Unitalsi, i ragazzi hanno potuto conoscere il mondo delle persone disabili e tutto ciò che li circonda. Con l'aiuto di Inico e Cristina, un papà ed una mamma che hanno accettato di partecipare come cuochi, abbiamo potuto analizzare le problematiche riguardanti il difficile rapporto tra genitori e figli, scoprendo che il



dialogo a volte è l'unica possibilità per risolvere i problemi ma è anche un'alternativa che raramente si prende in considerazione.

Nel momento del "Deserto", soli con loro stessi e con Dio, i ragazzi hanno riflettuto sulla loro vita, sul loro passato, sul loro presente e soprattutto su come immaginano il loro futuro, su quanto profondi siano i rapporti di amicizia che costruiscono, sulle possibilità che danno a questi di perdurare anche in futuro.

Nell'esercizio chiamato "Emmaus" i ragazzi sono stati divisi in coppie ed è stato chiesto loro di individuare ciò che caratterialmente li differenzia l'uno dall'altro e di pensare a come queste diversità potessero unirli e non necessariamente dividerli. Dopotutto due persone diverse si compensano ed hanno bisogno l'uno dell'altro per essere completi.

Ovviamente in questi sette giorni ci sono state anche delle sorprese: un gioco a tema di cartoni animati per permettere a questi ragazzi di tornare un po' bambini, la "serata mondana" con cena in pizzeria e gelato e la gita all'Acquapiper di Guidonia, momenti nei quali i ragazzi hanno sperimentato la vita di gruppo

ed il divertirsi insieme.

Il campo si è concluso con il consueto falò durante il quale sono state lette le lettere che i ragazzi hanno scritto per gli altri componenti del gruppo, parlando dei rapporti consolidati e di quelli riallacciati dopo qualche piccola discussione.

Come ogni anno, questa esperienza ha lasciato un segno profondo in ognuno dei suoi partecipanti perché tutti, nessuno escluso, hanno collaborato alla buona riuscita di questo campo: come ha detto Don Vincenzo durante la messa finale "Ognuno di noi è qui perché è stato chiamato ad essere esattamente in questo luogo e in questo momento a vivere questa esperienza".

Claudia Brunori

«Uno Per Tutti»

Camposcuola interparrocchiale ACR

5-6-7 agosto 2011: per 3 gruppi di Azione cattolica ragazzi delle parrocchie "Santa Maria, Sacro Cuore e San Francesco D'Assisi" "cattedrale" è iniziata l'esperienza "camposcuola" quest'anno svoltasi a Vitorchiano.

Avventura nuova.....nuova per i 21 ragazzi partecipanti, alla loro prima esperienza, nuova anche per i 10 educatori (Arena Eloisa, Arena Emanuele, Borgi Maria Elena, Demartis Giulia, Farisei Giada, Farisei Lara, Melone Giorgio, Pitocchi Chiara, Sedda Francesco, Vanzetti Alessandro) alla loro prima esperienza come educatori in questo contesto.

Vitorchiano è stato definito da tutti un campo

straordinario...straordinario in tutti i sensi, straordinari i ragazzi che hanno risposto prontamente alle attività proposte, straordinaria l'atmosfera che legava gli educatori ai ragazzi e straordinari gli educatori stessi che sono riusciti a lavorare in amicizia, come una vera squadra alla realizzazione di questo campo.

"Uno Per Tutti" è stato lo slogan che ha accompagnato questo gruppo di ragazzi alla scoperta dell'importanza di donarsi all'altro, scoprendo che anche la natura si è fatta "1xtutti" - basti pensare alle piccole api operaie che uniscono i loro sforzi per costruire gli alveari e produrre miele, oppure come Gesù, morto in croce, salvandoci, si è fatto

Uno per tutti noi.

Riprendendo le parole del nostro presidente diocesano Massimiliano Solinas, è difficile descrivere e commentare la luce che ogni educatore e ragazzo aveva negli occhi perché si vedeva che erano guidati da qualcosa di più grande di loro.

Essere educatore vuol dire allo stesso tempo essere amico e guida del ragazzo - mediazione tra questi due termini - Essere Guida non significa non essere Amico, ma sei comunque Guida. Essere Amico dei ragazzi non significa dire "fai quello che vuoi", ma sei comunque Amico.

Non sono mancati, infine, i ringraziamenti; a Don Franco perché, pur non essendo parroco di Santa Maria, Sacro Cuore e Cattedrale, ha accettato di far parte di questa avventura - testimonianza del suo affetto nei confronti dei ragazzi -, a Domenico Barbera che, come definito gli educatori, viene ringraziato come "figura silenziosa ma sempre presente e disponibile", a Massimiliano Solinas che, anche se per soli due giorni, ha regalato gioia e sorrisi a tutti.

Grazie anche ai genitori che hanno permesso la concretizzazione di Vitorchiano 2011 mandando e affidando i loro figli ai dieci educatori e grazie di cuore a tutte quelle persone che, come si dice nel mondo dello spettacolo, sono rimaste dietro le quinte e sempre vicini agli educatori durante la realizzazione di questo meraviglioso camposcuola.

Continuiamo a dare luce a questo mondo cercando di...Puntare in alto!

Giorgio Melone



IN PREGHIERA PER MONS. SIGALINI

L'Azione cattolica diocesana di Civitavecchia - Tarquinia si unisce alle preghiere di tutta l'associazione per le condizioni di salute di mons. Domenico Sigalini, perché il Signore lo sostenga in questo momento difficile.

Mercoledì 14 settembre alle ore 20,00 nella Cattedrale di Civitavecchia, alla presenza di tutte le associazioni parrocchiali, ci siamo uniti a tutti coloro che hanno pregato e stanno pregando per il nostro Assistente Ecclesiale, citando alcune sue frasi estrapolate dai discorsi e omelie sulla sofferenza, dinanzi al Santissimo Sacramento.

Il nostro pregare è stato un portare il nostro fratello disteso sul lettino dinanzi al Signore.

Affidiamo queste nostre preghiere al Signore affinché questa sua sofferenza possa portare frutti abbondanti all'Azione Cattolica Italiana.

«Fate della vostra vita un capolavoro»

"Fate della vostra vita un capolavoro"... Questo è stato il tema guida del campo scuola 2011 dell'ACG della Cattedrale che si è svolto dal 28 agosto al 5 settembre.

La meta di quest'anno è stata la suggestiva isola della Maddalena, col suo mare cristallino e limpido. Abbiamo soggiornato lì per nove giorni, durante i quali oltre ai giochi che hanno tirato fuori l'ironia e la voglia di mettersi in gioco di ognuno non sono mancati i momenti forti che un campo possa regalare: il deserto (luogo della verità del cuore, dove si impara ad amare diretta-

mente attingendo alla sorgente dell'amore: cercare e lasciarci cercare dal Signore), l'Emmaus (proprio come nel brano "i discepoli di Emmaus" Lc. 24,13-35 Gesù si fa compagno, ascolta e fa parlare), l'adorazione eucaristica (momento personale di preghiera con Gesù eucaristica) che hanno apportato ad ogni ragazzo una maturazione spirituale e umana.

L'esperienza del campo non ha solo unito il gruppo, facendolo diventare una "grande famiglia", ma è servita ad ogni membro per crescere ed arricchire il proprio animo. Abbiamo imparato a non arrenderci mai, a

lottare per inseguire i nostri sogni e a ricucire le ferite che ci impedivano di raggiungere la felicità.

Essenziali in questa nostra avventura sono stati i nostri animatori Massimiliano e Maria Grazia, che con la loro pazienza ed il loro carisma ci hanno davvero conquistati. Inoltre non sarebbe stata la stessa cosa senza l'allegria e la "pazzia" delle nostre cuochi Simona e Stefania, che oltre all'impegno avuto nel cucinare ottimi piatti, sono state dei veri e propri punti di riferimento per tutti noi ragazzi.

Un ringraziamento parti-

colare va alla nostra guida spirituale, nonché assistente diocesano, Don Vincenzo, sempre pronto ad aiutarci con i suoi consigli e a illuminare le nostre giornate con la sua simpatia contagiosa.

Che dire tutti noi torniamo da questa con un animo nuovo, purificato da tutti i brutti pensieri e colmo solo di gioia e di amore verso il prossimo.

Concludiamo con una frase della canzone che ci ha accompagnato durante questi giorni intitolata "La vita Chiama", che racchiude un po' tutto il campo... Non ti arrendere la vita è



strana e concede a tutti un'opportunità.

Lara Farisei, Domiziana Alessandri, Federica Cappalonga e Giorgio Melone

Pagina a cura dell'Azione Cattolica Parrocchia Cattedrale

Una rinnovativa crociata educativa/2

La patria potestà di Dio

Si dimentica forse una madre dei suoi figli... io non mi dimenticherò mai.

Anche se non ho alcuna garanzia che qualcuno abbia letto l'articolo della settimana scorsa dove sottolineavo l'importanza dell'invito fatto a ciascuno di noi dal nostro Vescovo, non per questo posso fermarmi, o fermarci con quei fedeli che hanno già recepito il messaggio aspettando i ritardatari. Chi si ferma è perduto e soprattutto il tempo stesso non si ferma; **ars longa vita brevis**. Andiamo avanti. Questa settimana desidero scoprire con voi l'aspetto teologico dell'invito, la liceità e legalità dell'iniziativa: **lasciamoci educare dal divin Maestro...**

Chi non ha sperimentato la soggettività nel percepire il tempo. Per un bambino dal Natale alla Pasqua è un'eternità. Per una persona adulta quattro mesi e per un anziano è quasi l'indomani. Scriveva Giovanni Papini: *...quando avevo 15 anni ogni persona che aveva superato 40 era già vecchio. A 40 anni ogni sessantenne*

era irrimediabilmente vecchio. Oggi che ho 70 anni devo riconoscere che anche gli ottantenni sono ancora un po' giovani. Se per noi la differenza è così grande come sarà per il Signore? E se poi teniamo conto anche dell'eterno presente di Dio ecco che la nostra età quasi perde di significato. E se a tutto ciò aggiungiamo che per un genitore il figlio è sempre bambino anche se si trova in piena maturità, ecco allora che non appare più come una forzatura l'espressione che Dio utilizza nel chiamare le sue creature - **i miei figli**. La difficoltà è che non ci riconosciamo più come bambini; la mancanza di umiltà e anche le tante responsabilità ci fanno credere di essere **grandi**, e forse anche lo siamo ma, dinnanzi a Dio, dobbiamo tornare bambini. Non solo per poter entrare nel Regno dei cieli, ma anche perché il Padre Celeste svela i suoi misteri solo ai piccoli: *"Ti rendo lode, o Padre, Signore dei cieli e della terra che hai tenuto nascoste queste cose ai dotti e le hai rivelate ai piccoli"*. (Lc 10, 21).

Una volta stabilita la necessità di far spazio al bambino che c'è in noi, di abbandonare ogni convinzione di maturità e ogni prosopopea e orgoglio accogliamo l'invito del Vescovo - **lasciamoci educare dal divin Maestro...** Come nelle cose terrene non si può pensare ad un'educazione senza un educatore e un educato, nel dialogo tra i due bisogna concedere all'educatore l'autorità in quanto da essa non si può prescindere per il raggiungimento di un buon risultato. Non è che a Dio manca l'autorità, ma devo dare un senso di ufficialità. Nella mia mente, tornata bambina, devo stabilire delle regole come fanno i bambini quando giocano. Anche le amicizie per loro dipendono dal rispetto delle regole, dalla fedeltà alla parola data e dalla perseveranza nella frequentazione. Tutto ciò deve diventare valido anche per noi nella nuova relazione che vogliamo stabilire con il divin Maestro.

Un'altra conseguenza del mio essere piccolo è quella di sentire assoluta necessità di una protezione, di una tutela.

In tante favole (da bambino non posso non conoscere ed amare le favole) si raccontano le sofferenze dei piccoli protagonisti che invocano e ricevono sempre una protezione, una tutela, un aiuto dall'alto; vengono salvati da un'autorità superiore. Il termine giuridico che stabilisce questa autorità si chiama **patria potestà**. Riportata a Dio non fa altro che ristabilire un ordine esistenziale, garantire il basilare rapporto tra il Creatore e la sua creatura per la quale non ha risparmiato il suo unico Figlio. Senza forzare le cose, accogliere l'invito diventa logico, coerente con la nostra esistenza e lineare con la necessità di lasciarsi educare. Coraggio! Non possiamo che crescere alla presenza e sotto la tutela del nostro Padre.

N.B. Speranzoso in qualche lettore interessato al discorso, sollecito interventi e commenti personali sulla e-mail: picugiorgio@libero.it

Mons. Giorgio Picu
Moderatore del Convegno

Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia

CONVEGNO ECCLESIALE



Lasciarci educare da Gesù Maestro per educare i fratelli

Chiesa Cattedrale - CIVITAVECCHIA
Giovedì 6 Ottobre 2011 - ore 17.00

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEI PARROCI

- l'invito al Convegno è rivolto a tutti i fedeli;
- 5 rappresentanti per ogni realtà pastorale (parrocchia, associazione, movimento, gruppo ecclesiale);
- si prega di consegnare le schede di partecipazione al più tardi il giorno del Convegno.

Eredità e prospettive del XXV Congresso eucaristico nazionale

La via di una rinnovata spiritualità eucaristica

TIZIANO TORRESI

(continua)

Il recupero di una spiritualità eucaristica sprona, inoltre, alla riscoperta della gratuità, della centralità delle relazioni, a partire dalla famiglia, contro il disfarsi dei momenti connettivi della società, «del nesso costitutivo fra appartenenza e partecipazione», cui assistiamo mentre viene meno «l'idea che il confine fra l'interno e l'esterno di ogni singola comunità politica sia sufficiente a definire il soggetto della cittadinanza» (Lorenzo Ornaghi), si indebolisce il senso di appartenenza, sembra vincere la logica corporativa sul bene comune, si smarrisce la vocazione alla responsabilità.

Il recupero di una spiritualità eucaristica che si fa invito alla valorizzazione della tradizione e della pietà eucaristica (così ben testimoniata dalla grande processione per le vie di Ancona colorata da centinaia di confraternite) tradizione culminante nella festa cristiana della fede che attende una nuova iniziazione liturgica da parte delle prassi ecclesiali, capace di far vedere, gustare, incontrare, sentire Dio (Paolo Tomatis) e radicata nel suo sviluppo storico dentro l'identità italiana: «L'Eucarestia, da fatto intimo celebrato nelle chiese, aggrega in piazza il popolo cattolico. Non c'è muro tra chiesa e piazza come vorrebbe la mentalità liberale con ricadute sul gusto intimista cattolico. L'Eucarestia, sacramento intimo, ha una dinamica che spinge fuori dai templi. C'è un legame tra Eucarestia e dimensione sociale della Chiesa. [...] La sfida odierna è quella di una visione. Dopo tanta e faticosa storia, per far maturare una visione non si può restare abbagliati dai fuochi



d'artificio della cronaca, ma ci si deve aprire la strada tra i segni. Segni che portano in profondità, ma anche indicatori del futuro. Segni da leggere nel nostro tempo, ma pure fonti di un ethos rinnovato» (Andrea Riccardi).

La spiritualità eucaristica cui ci invita il Congresso di Ancona è inoltre prossimità e accoglienza di ogni forma di fragilità umana: tanti i malati e i disabili presenti ai momenti del Congresso e specialmente presso la Santa Casa di Loreto dove Paola Bignardi in una toccante testimonianza ha ricordato come «nei giorni della malattia l'Eucarestia è stata parola di vita eterna, non presenza di consolazione, ma di condivisione: al di là di ogni parola, il Signore c'era, si era fatto povero e impotente come me. L'Eucarestia è stata la forza che, giorno per giorno, mi ha aiutato a non smettere di credere nell'amore e nella bontà della vita. L'Eucarestia è un pane che non si può conservare, ma che ci aiuta a credere che ogni giorno si avrà pane per vivere, anche in situazioni che sembrano annientare la nostra umanità. [...] Gesù

non ha amato il dolore, lo ha affrontato per obbedire a un disegno di amore, che è veramente più forte della morte».

Appena pochi spunti, questi, che ci giungono da un Congresso ricchissimo di riflessioni, festoso e solenne ma attento agli ultimi e ai drammi del nostro tempo. La parola del Papa lo ha illuminato con consueta, paterna maestria, facendo sintesi e donando slancio al cammino incipiente della Chiesa italiana: «Ma che cosa comporta per la nostra vita quotidiana questo partire dall'Eucarestia per riaffermare il primato di Dio? La comunione eucaristica, cari amici, ci strappa dal nostro individualismo, ci comunica lo spirito del Cristo morto e risorto, ci conforma a Lui; ci unisce intimamente ai fratelli in quel mistero di comunione che è la Chiesa, dove l'unico Pane fa dei molti un solo corpo. [...] L'Eucarestia sostiene e trasforma l'intera vita quotidiana. Come ricordavo nella mia prima Enciclica, «nella comunione eucaristica è contenuto l'essere amati e l'amare a propria volta gli altri», per cui «un'Eucarestia che non si traduca in amore concretamente praticato è in se stessa frammentata» (*Deus caritas est*, 14). La bimillennaria storia della Chiesa è costellata di santi e sante, la cui esistenza è segno eloquente di come proprio dalla comunione con il Signore, dall'Eucarestia nasca una nuova e intensa assunzione di responsabilità a tutti i livelli della vita comunitaria».

«Da chi andremo?» recitava il tema del Congresso di Ancona: la meta è sempre Lui, il Signore della nostra speranza, silenzioso e prodigioso compagno di viaggio sotto i mistici veli dell'eucarestia e nello sguardo bisognoso d'amore di ogni nostro fratello.

IN BREVE

TARQUINIA

Termina oggi la due giorni dedicata allo straordinario patrimonio culturale europeo, dal titolo: «Giornate Europee del Patrimonio 2011 - Per due giorni lasciamo le porte aperte».

Quest'anno sono 49 gli Stati Europei che hanno aderito a questa iniziativa sotto il segno dell'unità e della condivisione delle radici storiche, culturali e archeologiche.

Anche la città di Tarquinia, che con le sue tombe etrusche è patrimonio dell'Umanità Unesco, partecipa all'iniziativa sia con la necropoli etrusca del Calvario sia con il Museo archeologico nazionale, permettendo l'ingresso gratuito ai visitatori nelle giornate del 24 e 25 settembre.

Le celebrazioni delle giornate europee del patrimonio rappresentano quindi un'occasione preziosa per visitare la necropoli del Calvario con le sue uniche tombe dipinte e il Museo nazionale della più importante antica città etrusca, custode di splendidi e unici reperti, fonte inesauribile di emozioni e scoperte. È bene ricordare che l'antico popolo etrusco ha dato il suo indelebile e importante contributo alla storia, non solo italiana ma anche europea.

Anche durante l'odierna giornata, nel sito archeologico della necropoli del Calvario proseguono le varie iniziative organizzate per l'occasione, come le degustazioni gratuite presso il punto ristoro e «Voglia d'arte». Il sito archeologico, infatti, mette a disposizione gratuitamente per tutti i visitatori il kit dell'artista etrusco. Si tratta di un kit da disegno con tanto di cavalletto, cartoncino da disegno e matita che permetterà a chi lo desidera di immortalare, con i propri disegni, uno tra i più affascinanti panorami dell'Etruria.

Nella foto (tratta da www.etruschi.name/index.html) la Tomba del Barone della necropoli del Calvario



Apostolato del Mare Italiano Conferenza Episcopale Italiana
Stella Maris Civitavecchia

Cerchiamo volontari per la nostra missione nel porto

L'Associazione Stella Maris di Civitavecchia cerca i nuovi volontari da inserire nella propria opera di apostolato. La nostra finalità è accogliere i marittimi in transito e far trovare loro il calore della propria casa, anche se lontani dalla propria famiglia.

Sai che cosa vuol dire stare in navigazione per mesi senza poter parlare con le persone più care?

Sai come ci si sente soli in un Paese dove la tua nave attracca per poche ore? Non conosciamo nessuno, non sai dove andare, anche se cerchi una semplice scheda telefonica, spesso non sai come e dove acquistarla, perché non conosci la lingua del luogo e il posto.

Sai cosa si prova quando non si viene pagati, nonostante tu abbia lavorato duramente per tanti mesi, e non si sa come provvedere alla famiglia che attende il tuo magro salario?

Sai cosa vuol dire diventare padri e madri a migliaia di chilometri e non poter vedere tuo figlio se non dopo la fine del tuo imbarco che dura 10-11 mesi?

Ogni giorno in ogni porto approdano migliaia di sventurati di cui noi ignoriamo completamente la sofferenza, il disagio di vivere, il bisogno di vita religiosa e tante altre problematiche.

Sono i nuovi "schiavi" creati dalla società del benessere...

Vieni a trovarci, la nostra sede è sita sul lato sinistro del Forte Michelangelo...vieni, ti aspettiamo! Scoprirai quanto è bello amare e donare anche un solo sorriso!

Andare per mare come marittimi significa soffrire allo stesso modo del migrante; comporta trascorrere anni della propria esistenza in un ambiente innaturale, separato dalla terra ferma, lontani dagli affetti della famiglia. Vivere e lavorare insieme a un ristretto numero di persone, superare le difficoltà di lingua e di religione e cultura che rendono difficili i rapporti interpersonali a bordo. La vita del marittimo è una realtà che non si conosce, una realtà spesso lontana anche dalla quotidianità delle città portuali. Chi si imbarca "scompare". Vivere dentro una nave per mesi, significa diventare invisibili,

nascosto dentro le lamiere degli scafi. Questi uomini e donne non ci sono più, non sono cittadini, non votano, non riempiono le piazze, non sporcano per terra, non fanno manifestazioni, non commettono i reati,



senza andare dall'altra parte del mondo. Sulla nave, mente la gente lavora, la "cura pastorale in cinque minuti" è un'occasione unica di confronto, è un'espressione di solidarietà concreta, offerta a tutti e a ciascuno.

La visita alla nave, permette di incontrare i marittimi e trattarli come persone, di non lasciarli soli in un porto che spesso è il vero straniero ai loro occhi.

Don Artur Cappellano dell'Opera dell'Apostolato del Mare

non vanno in Chiesa: non li conta più nessuno.

La prima missione dell'Apostolato del Mare è quella di rivolgersi a questi ultimi fra gli ultimi senza pretese, esercitando un'accoglienza che sia anche concreta testimonianza di fede nel mondo marittimo.

I marittimi sono cittadini a ore che transitano per poco tempo nei nostri porti. Ogni giorno, per tutto l'anno i volontari dei centri Stella Maris visitando le navi, diventano, il segno di accoglienza e speranza per tutta la Gente di Mare. La visita a bordo, la vera espressione di una Chiesa esperta in umanità che si muove incontro a quanti non possono scendere a terra. Una Chiesa missionaria

Tel. 0766-366946
3493673410 (don Artur)
civitavecchia@stellamaris.tv
www.stellamaris.tv/civitavecchia
http://facebook.com/stellamariscivitavecchia

CHI SIAMO

L'Apostolato del Mare (A.M.) è l'opera ufficiale della Chiesa cattolica per il servizio pastorale della gente di mare. Per far fronte a questa responsabilità, la Chiesa Universale lo ha posto nell'ambito del Pontificio Consiglio per le Migrazioni mentre quella italiana all'interno della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana.



Parrocchia S. Egidio Abate
Ordine Francescano Secolare Tofia

SOLENNITA'
S. FRANCESCO DI ASSISI
CHIESA DEI CAPPUCCINI

TRIDUO


1 Ottobre ore 19.00 S. Messa prefestiva
2 Domenica ore 17.00 S. Messa
3 Ottobre ore 17.30 S. Messa
Letture del Transito di S. Francesco

4 ottobre ore 17.00 Vespri
ore 17.30 S. Messa
A seguire Agape fraterna

Con questa celebrazione la fraternità inizia
Il nuovo anno fraterno
Se anche tu vuoi conoscere la spiritualità di S. Francesco e S. Chiara nella letizia con altri fratelli
Vienici a trovare
Ti accoglieremo
Con gioia

Il ministro



Azione Cattolica Allumiere/2

Accierre Estate 2011

"Campo Scuola Giovani"

Dopo appena 10 giorni dalla bella esperienza del campo scuola dei piccoli, riportati in questa pagina domenica 4 settembre, siamo ripartiti con 45 giovani e giovanissimi alla volta della Sardegna e più precisamente all'isola de La Maddalena. Dopo due anni in alta montagna e più precisamente a Sappada (UD) sulle Dolomiti, quest'anno siamo voluti ritornare al mare e che mare; quello Maddalenino!

Siamo partiti giovedì 4 agosto pieni di valigie, viveri, creme abbronzanti e tanta voglia di stare insieme e di divertirsi. E così è stato!

Il bel tempo ci ha accompagnato per tutti i nove giorni dandoci la possibilità di fare tante e tante nuotate nel bellissimo mare con giochi organizzati sulla spiaggia, visitare la casa di Garibaldi a Caprera e una notturna caccia al tesoro.

Tema del campo scuola "Qualcuno verrà a salvarci" storia ambientata su un'isola dove alcuni naufraghi iniziano a riorganizzare la propria vita facendo un viaggio soprattutto interiore su tutto ciò che era importante "prima" e "dopo" il naufragio. La ricerca e il bisogno di Dio, il rispetto per il proprio corpo, la libertà, il senso del peccato sono i temi trattati che hanno visto molto interesse e tanta partecipazione. A metà campo una celebrazione penitenziale con quattro sacerdoti (organizzata dal nostro amico don Andrea, Parroco della parrocchia che ci ospita) ha fatto sì che tutti potessimo accostarci all'Eucarestia durante la Santa Messa domenicale.

La così detta "Giornata allo Sbaraglio" è stata un vero successo tra la meraviglia dei molti turisti. La giornata consiste nel mettersi a disposizione degli altri facendo piccoli lavori senza pretendere nulla in cambio se non qualcosa da mangiare; siamo diventati all'improvviso lavapiatti, spazzini, giardinieri, pela patate, nei molti ristoranti e bar della zona. L'esperienza è stata bella e positiva per tutti, molti sono venuti ad informarsi sull'iniziativa complimentandosi con noi.

Purtroppo è arrivata l'ora del ritorno a casa, il 12 agosto sera il nostro amico don Andrea ha celebrato per noi una Messa di fine campo, invitandoci a tornare il prossimo anno, ma soprattutto a mettere in pratica tutto quello che avevamo appreso e vissuto in questi giorni. Il falò e le riflessioni di fine campo hanno concluso questa bella e importante esperienza di vita associativa.

Il 13 agosto alle ore 14,30 ci siamo imbarcati ad Olbia alla volta di Civitavecchia, dove i nostri genitori ci attendevano con ansia.

Il giorno dopo, vigilia dell'Assunta, abbiamo partecipato numerosi alla Processione che si snoda per le vie del paese, presieduta dal nostro Vescovo Luigi.

Attualmente siamo impegnati nella programmazione del nuovo anno associativo che è iniziato nel pomeriggio di ieri (sabato 24 settembre) all'oratorio, per poi ritrovarci questa domenica tutti insieme per andare al nuovo parco giochi "RAINBOW" di Valmontone.
Il Gruppo Educatori

MONTALTO DI CASTRO

Anche quest'anno il suggestivo omaggio floreale alla Madonna dello Speronello

La statua della Vergine è posta a 15 metri di profondità sui fondali montaltesi

MARCO FELIZIANI

La statua della Madonna dello Speronello, voluta e benedetta nel 1997 da Papa Giovanni Paolo II e, successivamente, deposta nei fondali delle acque montaltesi, a circa un miglio dalla costa e a 15 metri di profondità, è la protettrice dei pescatori e di chi vive e opera a contatto con il mare. La funzione religiosa è iniziata nel ricordo del vescovo Chenis, venuto a mancare nel marzo 2010. Presente il sindaco Salvatore Carai, gli assessori Gabriele Rossi, Vittorio Renzi e Gabriele Saitto. Ogni anno, il giorno seguente la festività dell'Assunta in Cielo, viene celebrata questa funzione in mare aperto dove i momenti di toccante preghiera e di raccoglimento diventano una simbiosi unica tra l'uomo e il mare, un dialogo ultraterreno che arriva al cuore dei fedeli.

Tutte le imbarcazioni che si apprestavano a prendere il largo sono state "scortate" dalle motovedette della capitaneria di porto, dei carabinieri e della guardia di finanza di

Civitavecchia e affiancate dal nucleo sommozzatori della protezione civile di Montalto. Uno straordinario spiegamento di uomini e mezzi al servizio della fede. A bordo del Santa Chiara, alla presenza delle autorità civili e militari, ha celebrato il rito religioso di ringraziamento alla Vergine, monsignor Luigi Marrucci, vescovo di Civitavecchia-Tarquini, il quale ha presieduto la celebrazione e benedetto gli omaggi floreali destinati alla Vergine del mare nostrum.

A depositare gli omaggi floreali alla Madonna sul fondale del mare, il parroco don Eduardo (appassionato ed esperto sub) che si è immerso con maschera e bombole sotto la guida dei sommozzatori dei vigili del fuoco. L'area interessata alle operazioni di immersione è stata magistralmente posta in condizioni di sicurezza, per il normale svolgimento delle attività, dalla guardia costiera di Montalto di Castro e dall'organizzazione delle associazioni volontaristiche che hanno dimostrato un impeccabile ed efficiente livello di competenze.

